



# Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

Al Ministro della Pubblica Istruzione

Egr. Professor Giuseppe Valditara

[uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)

[uffleg@postacert.istruzione.it](mailto:uffleg@postacert.istruzione.it)

Roma, 16/11/2022

**Oggetto: Pandemia da Covid, vaccinazioni ed obbligo vaccinale, richiesta di rideterminazioni legislative per una pacificazione nazionale.**

Corre l'obbligo, da parte della O.S. scrivente - anche a seguito delle dichiarazioni ufficiali ottenute dalle recenti audizioni e sedute della Commissione parlamentare europea di inchiesta sul Covid 19 - di richiedere alle S.V. illustrissime delle rideterminazioni legislative che - a circa 3 anni dalla pandemia - colgano l'obiettivo di ristabilire - dopo lo Stato di Emergenza - il ripristino pieno di tutte le garanzie costituzionali collegate e collegabili - come possibile auspicio - ad una sorta di "pacificazione nazionale".

Infatti, come le S.V. in indirizzo ben sapranno, sul fronte dell'obbligo vaccinale e della certificazione verde l'Italia, gli Italiani, la stampa e la magistratura si sono più volte spaccati nel giudizio di congruità - a volte anche con accenni alla violenza - sul diritto al lavoro e sul diritto ad una retribuzione equa e soddisfacente per il lavoratore non vaccinato e per la di lui famiglia (art. 36 C.C.), diritto che è stato subordinato, dalla legge, ad una interpretazione - troppo rigida e di parte del concetto di salute pubblica collettiva (art. 32 C.C.) che ha obbligato di fatto i lavoratori - ma anche i cittadini - ad un trattamento sanitario imposto ai limiti del rispetto della persona umana ( art. 32 C.C. ultimo capoverso).

Con questo documento non si vuole criticare in maniera assoluta tutto ciò che è stato fatto nel periodo della Pandemia, frutto questo - forse - di una isteria collettiva dovuta alla contingenza del momento, ma si vogliono ricercare soluzioni affinché si attui un percorso che porti ad una risoluzione di tutti gli "esiti" negativi, derivanti dall'applicazione della normativa "anti-Covid" che hanno pregiudicato alcuni lavoratori - docenti e personale amministrativo della scuola - su taluni diritti individuali di rango costituzionale.

Stiamo parlando dei cosiddetti "sospesi dal servizio" per aver scelto di non vaccinarsi, poi "riammessi al lavoro con mansioni ed orario diversi" per aver avuto posizioni professionali pubbliche diverse dalla "scienza ufficializzata".

**Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali**

**Via Ceffato, 127 - 84025 Eboli (SA)**

email: [info@fisinazionale.it](mailto:info@fisinazionale.it) pec: [fisi\\_iscrizioni@pec.it](mailto:fisi_iscrizioni@pec.it) tel 0828/210897 fax 0828/212558



# Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali

A monte delle ragioni di questa richiesta non vi è un “capriccio sindacale” della FISI, ma evidenze che non vanno più sottaciute: l’obbligo alla inoculazione sierica, le sospensioni, le riammissioni condizionate, si basavano sul fatto che la vaccinazione contro il Covid 19 impediva la trasmissione del virus, circostanza questa ampiamente smentita dalla stessa PFIZER in occasione della audizione in Commissione di inchiesta Parlamentare Europea sul Covid 19. Per non parlare, poi, degli esiti avversi gravi e fatali rilevati dalla stessa AIFA.

Ma qui non si vuole fare il processo né sulle responsabilità, né sulla inopportunità delle scelte governative del momento, bensì – tenendo presente il contesto attuale – chiedere che lo Stato sia padre e non patrigno e che esso tenda la mano a chi ha patito delle ingiustizie dovute alle diverse scelte operate nella propria professione o a causa dell’età anagrafica.

Pertanto, siamo a chiedere:

- a) L’abolizione del Decreto del 1° aprile 2021 n 44, in quanto – così come acclarato in Commissione Europea – non è servito a “mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell’erogazione delle prestazioni di cura e assistenza per la prevenzione dell’infezione da SARS-CoV-2” (cit. D. n 44), anzi come attestato dalla PFIZER non è stato mai testato per questo fine.
- b) La nullità dei provvedimenti di sospensione con i quali i vari Istituti Scolastici disponevano la sospensione dal diritto di svolgere l’attività lavorativa per mancato rispetto dell’obbligo vaccinale con conseguente restituzione delle retribuzioni ordinarie non corrisposte a seguito della sospensione dal lavoro e la ricostruzione di carriera.
- c) Il risarcimento degli insegnanti per danno morale nonché per i danni patiti dalla sospensione e riammissione in servizio con mansioni ed orario diverso, entrambi da quantificare secondo equità.

Vogliamo le S.V. in indirizzo valutare quanto dalla scrivente Organizzazione Sindacale proposto e rendere edotti noi ed i cittadini Italiani sulle determinazioni che intenderete attivare.

Segretario Vicario FISI  
Resp. Comparto Scuola  
Dott. Ciro Silvestri